

legge molto larga e licenziosa, che vuole che se un omicida sia preso in termine di ventiquattro ore, sia decapitato, e passato detto termine, fuggendo, con denari si salva dando stima alla vita del morto.

È il regno di Polonia, e così tutte le sue provincie, infetto di molte eresie, ma la maggior parte sono cattolici, quali sono osservantissimi dell'antica religione, e sempre che vi sarà un re cattolico e zelante dell'onor di Dio, facilmente si potrà ridurre il resto a sanità, massime dando egli e conferendo i gradi spirituali e temporali ai cattolici. Perché studiandosi ognuno d'imitare il suo re e conformarsi con lui per quanto è possibile, vedendo i Polacchi che i favori sono fatti solamente ai cattolici, per esser essi di natura desiderosi d'onore, si sforzeranno di diventare o di mostarsi tali. Ma in vero quando il capo fosse d'altra sorte, o non fosse presente, le cose della religione andrebbero male e molto confuse.

Avendo fin qui parlato dei confini delle principali provincie del regno, delle qualità dei paesi, di quello di che mancano e abbondano i popoli, e della religione, si ricerca ora ch'io ragioni del governo di esso; il quale siccome è differente da tutti gli altri, così ha mutato in diversi luoghi e tempi, ed è misto di varie forme di governi; onde è bene dirne qualche cosa particolarmente. Fu da principio governato quel paese da principi proprj, i quali eletti di comun consenso dalla nobiltà, per la fama dell'integrità e temperata vita loro, avevano suprema autorità nei sudditi, e non avendo alcuna sorte di legge scritta, giudicavano da quello che dettava loro la natura, il giusto e l'onesto, avendo le loro sentenze forza di legge inviolabile. Ma perchè alcuna volta venivano a mancare dei principi senza figliuoli, interrotto il corso di questo governo, fu trasferito in dodici palatini, eletti pur d'accordo dalla nobiltà. Ma questi non governando con generale soddisfazione, si ritornò di nuovo ai principi, che nel 1001 ebbero titolo di re da Ottone imperatore, levato poi da papa Gregorio VII nel 1079, avendo Uladislao ammazzato il vescovo di Cracovia, e restituito dopo 215 anni, essendo stati fino a quest'ora